

FRANCESCA BRUNET e MICHELE TOSS, *Giovanni a Prato (1812-1883) : verso un'antologia degli scritti e delle lettere*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 95/1 (2016), pp. 349-353.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Giovanni a Prato (1812-1883): verso un'antologia degli scritti e delle lettere

FRANCESCA BRUNET, MICHELE TOSS

Nel 2012 la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e l'Accademia roveretana degli Agiati hanno organizzato un seminario pubblico sull'abate Giovanni a Prato (1812-1883), in occasione del bicentenario della sua nascita¹. Nel corso dell'incontro i relatori hanno toccato alcuni tra i più significativi temi storiografici che interessano la biografia dell'abate (le istituzioni e gli organi rappresentativi della Monarchia asburgica, la cultura politica ottocentesca, il cattolicesimo liberale, la nascita del giornalismo moderno...), mettendo così chiaramente in luce l'opportunità di rinnovare l'interesse e gli studi su questa importante figura della storia trentina, e non solo.

Proprio sulla scia delle sollecitazioni proposte in quel contesto, gli stessi enti organizzatori hanno promosso e ideato un progetto relativo agli scritti del Prato per il quale sono stati incaricati, dai primi mesi del 2014, due ricercatori, Francesca Brunet e Michele Toss. La ricerca è seguita da un comitato scientifico composto da Fabrizio Rasera e Paolo Marangon (per l'Accademia roveretana degli Agiati), Marcello Bonazza, Marco Bellabarba e Mirko Saltori (per la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche) e Stefania Franzoi (per la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento). In fase di definizione del progetto è stato coinvolto anche il Centro di competenza Storia regionale della Libera Università di Bolzano nella persona di Florian Huber.

Personaggio centrale della politica e del giornalismo trentino dalla metà dell'Ottocento, Giovanni a Prato fu eletto deputato all'assemblea di Francoforte nel 1848, quindi alla costituente di Vienna e di Kremsier, alla dieta di Innsbruck e al parlamento austriaco, dove militò tra le fila dei liberali e si batté per l'autonomia amministrativa del Tirolo italiano. Fu il fondatore

¹ Bortoli, *Per una riscoperta di Giovanni a Prato*.

di quello che può senz'altro definirsi il primo quotidiano trentino moderno ("Il Giornale del Trentino", 1850) e collaboratore di molte altre testate, non solo locali (come il milanese "Crepuscolo" di Carlo Tenca). Insegnante, traduttore, uomo di incredibile energia, infaticabile lavoratore, fu un osservatore sempre lucido e intelligente della società del tempo. Nonostante il profilo unico, poliedrico e di grande modernità del Prato – che per peso e spessore può a buon diritto affiancarsi a Degasperi – gli studi su di lui, che di fatto non mancano, sono relativamente scarsi e comunque prevalentemente risalenti a vari decenni fa². Manca del tutto, in particolare, una raccolta sistematica che dia anche parzialmente conto dell'enorme produzione giornalistica, epistolare e politica dell'abate. Scopo del progetto è infatti la pubblicazione antologica di una scelta ragionata e commentata di scritti del Prato suddivisi in tre volumi: le lettere; gli scritti giornalistici e gli altri scritti; i discorsi politici.

Il lavoro portato avanti finora si è concentrato sulle fasi preparatorie al primo dei tre volumi previsti, ossia l'individuazione e lo studio dell'enorme carteggio pratiano: carteggio che, significativamente, già rivela tutta la statura e la dimensione internazionale dell'abate, collocato all'interno di un'impressionante e fittissima rete di contatti con illustri rappresentanti del mondo politico, letterario e religioso dell'Ottocento non solo trentino e italiano, ma più ampiamente europeo. Corrispondenti del Prato furono, ad esempio, il deputato (poi presidente del Consiglio) Benedetto Cairoli, il senatore Fedele Lampertico, il celebre antichista Theodor Mommsen (al quale il Prato nel 1869 comunicò il ritrovamento della tavola clesiana), i poeti Arnaldo ed Erminia Fusinato, il teologo Ignaz von Döllinger (tra i principali esponenti del movimento vetero-cattolico), l'archeologo Paolo Orsi, il musicista Ferruccio Busoni, i letterati Giovan Pietro Vieusseux e Angelo de Gubernatis.

Al di là dei nomi illustri, di estremo interesse sono anche e soprattutto i carteggi con quei corrispondenti con cui Prato ebbe una confidenza e una consuetudine quasi quotidiana: i fratelli (in particolare Vincenzo, funzionario dell'amministrazione austriaca) e gli amici e compagni del partito liberale (Francesco Antonio Marsilli, Giuseppe Festi, Giovanni Depretis). Questi epistolari costituiscono infatti una fonte straordinaria per la ricostruzione di alcuni momenti cruciali della storia trentina e in generale dell'Impero austriaco: si pensi alle numerosissime lettere, scritte con una frequenza tal-

² Ci si riferisce, in particolare, ai fondamentali Manfroni, *Don Giovanni a Prato; L'azione parlamentare del Trentino*; Cavalletti, *L'abate Giovanni a Prato*. Più recentemente sono stati pubblicati interessanti lavori che affrontano alcuni aspetti e momenti della vita e della produzione del Prato, come ad esempio Allegri, *Un giornale per la città*; Garbari, *Giovanni a Prato a Eugenio Prati*; Carlini, *Ferruccio Busoni*; Dalla Torre, *Gli a Prato e i Tbun*; un'ultima sintesi biografica è fornita da Adlgasser, *Die Mitglieder der österreichischen Zentralparlamente*, pp. 965-966.

volta più che giornaliera, da Francoforte, da Vienna e da Kremsier nel biennio 1848-1849, le quali rappresentano una vera e propria cronaca degli avvenimenti politici che il Prato visse in prima persona. Non solo: intese come ego-documenti, le lettere permettono di ricostruire alcuni aspetti dell'evoluzione culturale e del pensiero politico e religioso del Prato nel corso degli anni e di intravedere i tratti più significativi della sua personalità 'sociale': da esse emerge infatti un uomo estremamente vitale, affettuoso, generoso; a volte impaziente, spesso divertente. L'analisi del carteggio sarà poi funzionale alla preparazione degli altri volumi previsti, permettendo ad esempio l'attribuzione di alcuni articoli non firmati o l'identificazione di scritti altrimenti ignoti.

La fase di individuazione e raccolta del carteggio è iniziata dall'Archivio di Stato di Trento, dove è conservato l'archivio personale di Giovanni a Prato (aggregato all'archivio della famiglia Salvadori, presso la quale l'abate lavorò come precettore negli ultimi anni della sua vita). L'inventario dell'archivio³, frutto di un recente ordinamento curato dalla Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Archivio di Stato di Trento, indica i nomi sia dei destinatari delle minute, sia dei mittenti delle lettere ricevute dal Prato. Questo strumento ha permesso di redigere un elenco complessivo dei corrispondenti: si tratta di più di un migliaio di persone, per alcune delle quali è stato possibile risalire ai relativi lasciti archivistici. La ricerca di eventuali fondi documentari inerenti a ogni singolo corrispondente costituisce un'operazione che necessariamente non potrà essere portata a termine, visto l'elevato numero di scriventi, ma che va tuttavia condotta con il massimo scrupolo, poiché ha già permesso di rintracciare alcuni documenti pratiani finora ignoti.

Di grande interesse è anche l'archivio dei baroni a Prato di Segonzano, acquisito nel 2011 dalla Provincia autonoma di Trento⁴, ordinato negli anni successivi e ora depositato presso l'Archivio provinciale di Trento⁵, nel quale sono conservate, tra l'altro, le numerosissime lettere di Giovanni ai genitori, ai fratelli e alle sorelle.

L'indagine archivistica non si è naturalmente limitata al territorio trentino⁶, ma è stata condotta anche in istituti fuori provincia. Tra i più importan-

³ *Giovanni Battista a Prato. Inventario dell'archivio.*

⁴ Franzoi, *Una nuova acquisizione.*

⁵ *Famiglia baroni a Prato di Segonzano. Inventario dell'archivio.*

⁶ Oltre all'Archivio di Stato e all'Archivio provinciale, lo scavo archivistico ha interessato la Biblioteca comunale di Trento, la Fondazione Museo storico del Trentino, l'Archivio storico del Comune di Trento, l'Archivio Diocesano, l'Accademia roveretana degli Agiati, la Biblioteca civica di Rovereto, l'Archivio del ginnasio liceo di Rovereto.

ti si possono citare la Biblioteca civica di Vicenza, che conserva il carteggio di Fedele Lampertico; la Biblioteca civica di Pavia, dove è depositato l'archivio della famiglia Cairoli⁷; una parte del carteggio dell'editore Le Monnier, con il quale Giovanni a Prato pubblicò una sua traduzione del *Galileo Galilei e la curia romana* di Karl von Gebler, è compreso tra i fondi manoscritti della Biblioteca Marucelliana di Firenze. Molto interessanti sono poi le lettere dell'abate indirizzate al De Gubernatis e al Festi presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze; alla Biblioteca civica di Trieste si possono consultare alcune lettere del Prato al giornalista Paride Zajotti (figlio del celebre omonimo magistrato di origine trentine), mentre il Museo del Risorgimento di Milano conserva il suo carteggio con Carlo Tenca. Documenti pratici sono stati rintracciati pure in archivi e biblioteche più piccole e periferiche, come quelle di Bassano del Grappa e di Lugo di Romagna (Ravenna). Lettere del Prato sono state individuate, infine, presso alcuni istituti tedeschi, come la *Bayerische Staatsbibliothek* di Monaco e la *Staatsbibliothek* di Berlino che conservano, rispettivamente, gli archivi di Ignaz von Döllinger e della famiglia Busoni⁸.

Una parte del progetto consiste inoltre nella schedatura delle lettere acquisite, che al momento superano le 600 unità. Uno dei risultati della prima parte della ricerca sarà infatti, accanto alla pubblicazione del volume dedicato all'epistolario, la messa a disposizione on-line dei registi di tutte le lettere individuate.

⁷ A proposito dell'archivio Cairoli vale la pena di notare che le lettere del Prato sono indicizzate, nell'elenco dei corrispondenti, sotto il nome di Giovanni Prati. Si tratta di un errore di attribuzione relativamente diffuso, che è bene tener sempre presente.

⁸ Anche il *Deutsches Literaturarchiv* di Marbach e la *Universitätsbibliothek* di Francoforte sul Meno conservano nuclei più piccoli di lettere del Prato. Presso il *Tiroler Landesarchiv* di Innsbruck è stato inoltre identificato vario materiale su Prato e la sua attività politica e giornalistica, nonché una sua lettera rivolta al *Gubernium*.

Bibliografia

- Franz Adlgasser, *Die Mitglieder der österreichischen Zentralparlamente 1848-1918. Konstituierender Reichstag 1848-1849. Reichsrat 1861-1918. Ein biographisches Lexikon*, 2: M-Z, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 2014.
- Mario Allegri, *Un giornale per la città: "Il Messaggiere Tirolese" e le sue prime appendici culturali (1823-1836)*, in *Rovereto, il Tirolo, l'Italia: dall'invasione napoleonica alle belle Époque*, a cura di Mario Allegri, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2001, pp. 463-483.
- L'azione parlamentare del Trentino nel 1848-1849 a Francoforte e a Vienna*, a cura di Pietro Pedrotti, Enrico Brol, Bice Rizzi, Trento, TEMI, 1948.
- Carlo Bortoli, *Per una riscoperta di Giovanni a Prato nel duecentesimo anniversario della nascita*, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 245-248.
- Antonio Carlini, *Ferruccio Busoni. Verso Milano: integrazioni biografiche da un carteggio inedito con il barone Giovanni a Prato di Trento (1878-1881)*, in *Ferruccio Busoni: aspetti biografici, estetici e compositivi inediti*, a cura di Giuliano Tonini, Lucca, Libreria musicale italiana, 2010, pp. 51-90.
- Nicoletta Cavalletti, *L'abate Giovanni a Prato attraverso i suoi scritti*, Trento, Saturnia, 1967 (Collana del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà).
- Paolo Dalla Torre, *Gli a Prato e i Thun: fatti, personaggi, vicende*, Segonzano, Comune, 2013.
- Famiglia baroni a Prato di Segonzano. Inventario dell'archivio*, a cura di Elena Bertagnolli [et al.], Trento, Provincia. Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici, 2012.
- Stefania Franzoi, *Una nuova acquisizione per l'Archivio provinciale di Trento: il fondo dei baroni a Prato di Segonzano*, in "Studi Trentini. Storia", 90 (2011), pp. 497-508.
- Maria Garbari, *Giovanni a Prato a Eugenio Prati: i precetti di un sacerdote liberale e patriota*, in "Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima", 81 (2002), pp. 353-381.
- Giovanni Battista a Prato. Inventario dell'archivio*, a cura di Marica Odorizzi, Renata Tomasoni, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni storico artistici, librari e archivistici; Archivio di Stato, 2014.
- Mario Manfroni, *Don Giovanni a Prato e il Trentino dei suoi tempi*, Milano, Scuola tipo-litografica Figli Provvidenza, 1920.